

Matteo Mandelli, tra i pionieri della phygital, nel segno di Lucio Fontana

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Il dibattito sulla dialettica tra l'opera d'arte fisica e la sua versione digitale conosciuta come NFT da numeri sempre crescenti di musei negli ultimi mesi, sono perlopiù informate dall'idea del gemello digitale. È molto meno di una versione digitale identica che ha la stessa aura dell'originale con cui condivide un'esistenza. Potrebbe benissimo essere il caso che l'idea di un gemello digitale di per sé possa ispirare un nuovo modo di pensare per le NFT, sebbene questo possa essere informato anche dal phygital.

Linguisticamente, la parola phygital è una combinazione delle parole "fisico" e "digitale" per indicare il sempre crescente incrocio esperienziale e la fusione di questi due mondi. In altre parole, il termine si riferisce alle modalità e ai mezzi con cui questi due regni - fisico e digitale - si fondono l'uno nell'altro e quindi è sempre più difficile abitarli separatamente. La prospettiva è affascinante ma attualmente riguarda soprattutto l'estero. In Italia tale pensiero è portato avanti da Matteo Mandelli, pioniere della phygital.

Matteo Mandelli, in arte YOU è un artista visionario digitale che dà vita a spettacoli affascinanti che trascendono i confini dell'arte convenzionale. Con un eco moderno delle innovazioni di Lucio Fontana, Mandelli trasforma gli schermi in portali dove l'immaginazione si armonizza con i pixel, e gli schermi si trasformano in anime vibranti.

Il percorso di Mandelli inizia in un ambiente familiare permeato dalla passione artistica, dove è stato

immerso nella fervente passione dei suoi genitori amanti dell'arte. Crescendo circondato da opere d'arte, Mandelli ha consolidato un legame intimo con il linguaggio dell'arte che lo ha accompagnato nella sua formazione e crescita.

In un mondo dominato da tumulto esterno, la bussola interna di Mandelli ha gravitato verso l'arte come sua vera vocazione. In mezzo alla cacofonia delle distrazioni esterne, l'artista lombardo ha riconosciuto la supremazia del suo mondo interiore e l'autenticità che porta con sé.

L'arte di Mandelli incarna il motivo della rottura delle limitazioni, sulla scia di Lucio Fontana. All'interno delle sue opere, questo tema prende una forma tangibile mentre maneggia i suoi strumenti artistici per incidere gli schermi, attraversando i confini tra mezzi e dimensioni. Questo impegno artistico si configura come una inesauribile aspirazione a mettere alla prova i propri limiti, scaturita dalla convinzione che fallimento sia il punto di partenza verso l'innovazione.

Tratto distintivo delle performance di Mandelli è la sinfonia del suono che accompagna il suo processo creativo. La cadenza sonora che emerge dalle sue incisioni infonde una qualità eterea, quasi spirituale nella sua arte, elevando l'esperienza visiva a una dimensione oltre il visibile. La fusione tra arte uditiva e visiva arricchisce il legame tra lo spettatore e l'opera.

Per Mandelli, l'arte è un linguaggio innato che trascende l'istruzione formale. Le sue opere, forgiate da una miscela di urgenza espressiva e azione performativa, racchiudono il suo io più profondo. In ogni pezzo, invita gli spettatori a partecipare al suo paesaggio emotivo, offrendo uno sguardo nell'introspezione dell'artista e invitando chi guarda a creare un dialogo personale tra lui e l'artista.

The Contact, ad esempio, svoltasi nel 2023 a Milano presso la **Fabbrica del Vapore**, è un progetto significativo nel repertorio di Mandelli, in quanto esemplifica la sua affinità nel forgiare legami profondi con il suo medium. Gli schermi diventano i suoi collaboratori e insieme creano di nuovo. Questa simbiosi tra artista e materiale è una testimonianza della convinzione di Mandelli nel potere dello schermo di racchiudere e comunicare il suo universo interno.

La mostra-manifesto *The Contact* infatti documenta in tutta la sua contemporaneità, il movimento della *Phygital Art*. L'intenzione è quella di infrangere le catene sociali e materiali generate dall'opera fisica per potersi specchiare nelle infinite possibilità del digitale. Tutto cambia a seconda di come viene guardato, ciò che viene osservato può mutare, le prospettive modificano l'opera e così lo spettatore, il quale viene chiamato ad andare oltre il supporto fisico e a toccare il digitale con mano.

In *The Contact*, Mandelli ha creato un ponte tra fisico e digitale realizzato non più sul supporto tradizionale per eccellenza, la tela, bensì su quello di ultima generazione: lo schermo. La tela e i colori vengono costituiti dalla frammentazione e dall'esplosione dei cristalli liquidi che rappresentano i veri protagonisti delle sue opere. Matteo Mandelli, sceglie lo schermo come supporto, in quanto simbolo del progresso tecnologico e il flessibile da taglio come pennello contemporaneo.

Il regno artistico di Mandelli si ribella alla confinazione entro un singolo tema, immaginando la riscoperta di strati nascosti e intimi dell'esistenza umana, strati dimenticati ma per sempre impressi nella trama dell'Essere.

Una vera e propria odissea artistica quella di Matteo Mandelli, la quale incarna il potere trasformativo dell'innovazione e dell'introspezione. Le sue performance, dove gli schermi diventano narratori animati, e colmano il divario tra immaginazione e realtà, invitando il pubblico ad esplorare a fondo il mondo.

Si può effettivamente estrarre il paesaggio sonoro di un dipinto, una molteplicità di punti di vista dall'interno del dipinto stesso che può espandere l'esperienza dell'utente di un'opera d'arte e coniare

come NFT per essere considerata come una stessa opera d'arte phygital?

Matteo Mandelli indirizza le nuove frontiere dell'arte digitale verso questa suggestione: poter portare questa idea molto oltre, anche in Italia. L'esperienza di un'opera d'arte d'altronde, è solitamente soggettiva, raramente condivisa, eccezion fatta per le visite di gruppo e le piattaforme social. Una sfida da raccogliere, soprattutto per i musei.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/matteo-mandelli-tra-i-pionieri-della-phygital-nel-segno-di-lucio-fontana/137593>

